



Parrocchia S. Giuseppe da Copertino - Roma

Un tempo ben speso

Testimonianze sul corso di preparazione al Matrimonio

di Tiziana Giornofelice

Il secondo corso annuale di preparazione al Matrimonio si è ormai concluso, ed è tempo di tirare un po' le somme di questo piccolo tratto di strada che abbiamo percorso. Un bel gruppo: dieci coppie di ragazzi tra i 29 e i 40 anni che si accingono al "grande passo" con entusiasmo e consapevolezza, ma anche con tanta emozione e qualche timore. Le esperienze e i percorsi che li portano a questa scelta sono molto diversi, e condividerli con voi, attraverso le loro testimonianze, è di certo una ricchezza per tutti.

Cristina: "Dobbiamo ammettere che quando abbiamo cominciato questo percorso pensavamo fosse per noi un po' inutile... Pensavamo che il fatto di convivere da quasi cinque anni, il sapere di amarci e di conoscerci, l'aver due figli meravigliosi, ci rendesse già completi: cosa avrebbe potuto insegnarci di più un parroco? Invece ad accoglierci abbiamo trovato un marito ed una moglie disposti a condividere con noi i loro 25 anni di matrimonio e la loro esperienza: già questo è bastato per farci cambiare il nostro pensiero iniziale."

Roberto: "Andando avanti ci siamo appassionati sempre di più: ci avete dato modo di vedere alcuni aspetti del nostro rapporto da un altro punto di vista e di andare a sistemare tutte quelle piccole cose che prima vedevamo in maniera diversa e che grazie a voi abbiamo capito come risolvere." Nello: "Quello trascorso insieme è stato del tempo ben speso, sia perché mi sono accorto che sto effettivamente sposando la persona giusta, sia perché condividere questo impegno per la vita - per il quale non ci si sente mai veramente pronti - con tante persone così simpatiche mi ha fatto vincere la paura e capire che non può essere una scelta sbagliata."

Camilla: "Quando il 28 gennaio eravamo in macchina verso la parrocchia ci siamo detti: che bello, stasera iniziamo il corso per il NOSTRO matrimonio. È iniziato così un percorso molto bello: ogni incontro è stato ricco di spunti di riflessione su cui discutere insieme anche durante la settimana. Romolo: "Questi incontri ci hanno dato l'occasione

di fermarci e regalarci del tempo per riflettere, discutere, condividere esperienze. Più che gli argomenti in sé, sicuramente importanti, devo dire che quello che ho davvero apprezzato è stata la possibilità di darsi del tempo per affrontarli con calma e parlarne insieme in coppia e con tutto il gruppo."

Patrizia: "Il punto che forse mi rimane più presente fra i tanti trattati è l'importanza del dialogo continuo e sincero e dell'ascolto dell'altro, che cercheremo di non far mai mancare nella nostra coppia per camminare insieme a lungo senza mai stancarci di conoscerci e riscoprirci."

Davide: "Quando abbiamo iniziato questo percorso eravamo un po' incerti su cosa aspettarci. Lontani da diversi anni dalla Chiesa, avevamo il timore di essere estranei al contesto e di essere giudicati per la nostra convivenza prima del matrimonio. Ripensando al primo incontro invece ricordo solo il grande sorriso di Tiziana e lo sguardo affettuoso di Marco che sembrava dirci 'sono contento che siate qui'. Tutti i nostri timori sono subito svaniti. Don Paolo è stata una figura fondamentale e una supervisione costante in questo periodo. Le sue parole il giorno del ritiro mi sono arrivate dritte al cuore: mi hanno fatto riflettere sulla responsabilità che noi stessi abbiamo l'uno verso l'altro, e sulla necessità della condivisione profonda delle nostre vite, per non creare zone d'ombra in cui isolarsi escludendo l'altro."

Alessandra: "Mi pare che gli incontri abbiano avuto un solo filo conduttore: farci capire a pieno cosa vuol dire il Sacramento del matrimonio e che grande fortuna sia sposarsi con il Signore. I vari temi toccati, la testimonianza concreta e l'esempio di una coppia sposata, oltre che il confronto con tanti ragazzi che come noi stanno iniziando una vita insieme, è stato sorprendentemente qualcosa che ci ha davvero arricchito."

Marco: "Personalmente ho cominciato questo corso credendo nell'importanza di questo tempo

come prova per capire meglio la forza dei nostri sentimenti. Questi incontri ci hanno insegnato il senso del matrimonio come impegno fatto senz'altro di passione... ma anche di comprensione, perdono e forza di guardare avanti uniti dalla speranza.

Simona: "Seguire questo corso è stata per noi un bellissima ed inaspettata esperienza. Eravamo pronti a sentirci dire che fosse sbagliato vivere già insieme prima del matrimonio e tante altre cose... e invece nulla di questo... ma si è andati ben oltre. Si è arrivati dentro, in fondo alle nostre anime e coscienze. Questo percorso ci è servito a chiederci se sposarci con Dio e davanti a Dio è quello che volevamo. La risposta è Sì, lo vogliamo. Vogliamo percorrere la nostra vita insieme, noi due, e avere come compagno di viaggio Lui, che ci ama ed è sempre lì ad aspettarci. Questi sono solo alcuni degli interventi, ma mi sembra colgano bene lo spirito comune.

Io e Marco salutiamo con emozione anche questo gruppo augurandoci che formino famiglie solide e straordinariamente felici, e intanto li aggiungiamo al folto gruppo delle coppie che accompagniamo con il nostro affetto e con le nostre preghiere.

ORARI PARROCCHIALI

SANTE MESSE

Feriale 8,30 18,30

Festivo 8,00 10,00 11,00 12,00 18,30

CONFESSIONI

Festivo ore 7,45 - 12,30 / 17,30 - 18,30

Feriale ore 17,30 - 18,30

UFFICIO DELLE LETTURE E LODI MATTUTINE

Giorni feriali ore 8,00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Venerdì ore 17,00 - 18,15

UFFICIO PARROCCHIALE

dal lunedì al venerdì

ore 9,30 - 12,15 / ore 16,00 - 18,15

Sabato e domenica chiuso

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

celebrazione:

1 e 3 domenica del mese ore 16,00

preparazione:

3 incontri il venerdì alle ore 19,15

CARITAS PARROCCHIALE

Centro di Ascolto

Lunedì e giovedì ore 16,00 - 18,00

Centro di Accoglienza

Mercoledì ore 16,00 - 18,00

Venerdì ore 9,00 - 11,00

Centro Distribuzione Vestiario

Mercoledì 10,00 - 12,00

Sulla strada per Emmaus...

di don Paolo Pizzuti

Uno dei Vangeli di Pasqua è quello che ci racconta la vicenda dei due Discepoli di Emmaus. E' un testo molto bello e ricco di spunti sia a livello scritturistico che a livello teologico e liturgico, un vero capolavoro dell'evangelista Luca.

Sono particolarmente legato a questo brano anche perché è il Vangelo che la Liturgia della Chiesa ha proposto il giorno in cui ho celebrato la mia prima Messa. L'ho accolto come un incoraggiamento da parte del Signore per il cammino che stavo per intraprendere: non spaventarti davanti alle difficoltà che potrai incontrare, io camminerò affianco a te, mi riconoscerai nello spezzare il pane...

E penso che quest'ultima interpretazione sia un po' la chiave di lettura con la quale leggere oggi questo testo, per lasciarci inondare dalla luce e dalla speranza che provengono da questo episodio evangelico.

I due discepoli di Emmaus, dopo quanto era accaduto a Gesù, stanno fuggendo da Gerusalemme per tornare alle loro case e ai loro villaggi, sono delusi, scoraggiati. Discutono animatamente tra di loro. Per loro è finita la speranza di un futuro migliore che avevano riposto in questo ipotetico regno messianico che Gesù avrebbe dovuto instaurare e che con la sua morte era definitivamente crollato. Anche il chiacchiericcio delle donne che la mattina avevano riferito di visioni angeliche, di risurrezione... tutte favole da donnette...

Mentre sono presi da questi discorsi Gesù si affianca, parla con loro, si interessa al discorso, li aiuta a comprendere il perché e il senso di tutto quello che è accaduto.

E quando poi accetta l'invito insistente dei due a restare perché è sopraggiunta la sera, mentre siede a tavola, spezza il pane come aveva fatto nell'ultima Cena.

Solo allora si aprono gli occhi dei due discepoli e lo riconoscono. Gesù cammina ancora oggi con noi, condivide la nostra esistenza, con le sue pene e le sue gioie. Questo misterioso Viandante si affianca al nostro sentiero, ci illumina e

Segue a pag. 2

La Pasqua è Gesù vivo

Gli auguri di Papa Francesco tra Roma e Buenos Aires

di Vito D'Ettore

C'è un episodio, legato ai primi giorni del Pontificato di Papa Francesco, rimasto finora poco conosciuto. Quando l'allora Cardinal Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, arrivò a Roma per il Conclave, non immaginava lontanamente che pochi giorni dopo sarebbe stato eletto Pontefice. Padre Bergoglio, come lo chiamavano in Argentina, era sicuro di poter utilizzare il suo biglietto aereo di ritorno recante la data 23 marzo 2013. Prima di partire, aveva cercato di non lasciare niente in sospeso, compreso gli auguri di Pasqua ai suoi diocesani. E così, qualche giorno prima di prendere l'aereo per l'Italia, il Card. Bergoglio registra negli studi di canale 21, la TV cattolica di Buenos Aires, un videomessaggio dove augura Buona Pasqua ai fedeli dell'Argentina. Poche parole, semplici, dirette, pronunciate con il cuore. "Nessuno ha più amore che colui che dà la vita per i suoi amici. Lui l'ha data per noi. Per voi, per me. L'ha recuperata, e ci vuole accompagnare con la sua vita piena. Lasciatevi accompagnare da Lui, vi vuole bene. La Pasqua è Gesù vivo". Il messaggio di auguri di Padre Bergoglio, come da programma, è andato in onda a Buenos Aires il giorno di Pasqua. Nello stesso momento, Papa Francesco lanciava, davanti a circa 300 mila fedeli giunti da tutte le parti del mondo, il primo Messaggio pasquale Urbi et orbi: un inno alla pace e alla speranza. "Rinnovo il mio augurio: Buona Pasqua! Portate nelle vostre famiglie e nei vostri Paesi il messaggio di gioia, di speranza e di pace che ogni anno, in questo giorno, si rinnova con forza".



Il Pellegrinaggio ad Osimo

di Valentina Ercoli

Tra le numerose iniziative volte a celebrare il 350° anniversario del transito di san Giuseppe da Copertino, centrale è stata, dal 12 al 15 aprile 2013, la permanenza nella nostra parrocchia delle spoglie del santo, nell'ambito della peregrinatio del suo corpo nei principali luoghi in cui egli soggiornò nel corso della sua vita terrena. Queste intense giornate, ricche di celebrazioni e di altri momenti di preghiera, e ulteriormente benedette dalla concessione dell'indulgenza plenaria da parte dell'allora neoeletto papa Francesco, hanno favorito la nascita di un forte legame tra la nostra parrocchia e la comunità dei frati conventuali del Santuario di San Giuseppe da Copertino di Osimo, sede abituale dell'urna contenente le reliquie del nostro patrono.

Sin da allora era sorto il desiderio di ringraziare la fraternità di Osimo per il dono prezioso che ci era stato concesso, recandoci in pellegrinaggio presso il Santuario e offrendo alla loro comunità l'esecuzione dell'oratorio sacro sulla vita di san Giuseppe, già rappresentato nella nostra parrocchia alla vigilia dell'arrivo del corpo del santo.

Questo progetto si è realizzato nel corso della visita ad Osimo e Loreto a cui hanno preso parte alcuni parrochiani e la corale Jubilate Deo dal 14 al 16 febbraio scorsi. In questa occasione i frati del Santuario di Osimo ci hanno guidato attraverso i luoghi in cui san Giuseppe trascorse gli ultimi sei anni della sua vita in assoluta povertà, preghiera e isolamento. Molto toccante è stata anche la visita al piccolo museo in cui sono esposti, oltre al tesoro del Santuario, i poveri oggetti appartenuti al santo e i numerosissimi ex voto che gli studenti da tutta Italia da sempre offrono al loro protettore come ringraziamento al termine del loro percorso di studi.

Segue a pag. 2

SANTO ROSARIO MESE DI MAGGIO

Venerdì 2 maggio
ore 20.30 presso le Suore della Divina Provvidenza, via Matteo Bartoli

Giovedì 8 maggio
ore 20.30 presso le Suore Gerardine, vicolo Colle della Strega

Giovedì 15 maggio
ore 20.30 presso viale dell'Esercito 15

Giovedì 22 maggio
ore 20.30 presso via del Bersaglieri

Giovedì 29 maggio
ore 20.30 presso la Grotta della Parrocchia





continua da pag. 1

risalda il nostro cuore. Ma anche noi spesso non siamo capaci di riconoscerlo, lo pensiamo assente o, peggio ancora, sconfitto. Non lo riconosciamo negli episodi della nostra vita, ma neanche scorgiamo il suo volto in quello dei fratelli.

L'Eucaristia, come per i due di Emmaus, diventa allora il luogo dove scorgerlo oggi, dove riconoscerlo presente.

Questa è la strada da percorrere, il luogo dell'incontro, perché il nostro cuore possa scoprirlo risorto, vivo accanto a noi.

Questa è la vera Pasqua! Auguri!

Comunità in Dialogo

foglio di collegamento della
Parrocchia San Giuseppe da Copertino
Roma
Anno 3 - Numero 2

Redazione
Andrea Faruolo
Andrea Sortino
Mirko Malacario
Paolo Pizzuti
Roberto Angrisani
Stefano Milighetti
Vito D'Ettore

PARROCCHIA
SAN GIUSEPPE DA COPERTINO
via dei Genieri, 12 - 00143 ROMA
tel. 065010027
www.sangiuseppedacopertinoroma.it
info@sangiuseppedacopertinoroma.it

La visita del Cardinale Vicario Agostino Vallini

di Mirko Malacario

Domenica 2 Marzo la nostra comunità ha accolto in visita Pastorale il Cardinale Vicario Agostino Vallini. L'ultima volta che un Cardinal Vicario aveva visitato la nostra parrocchia risale al settembre 2003 quando venne l'allora Cardinale Vicario Camillo Ruini.

Tutti sanno che il Vescovo di Roma è il Papa, ma non tutti sanno però, che il Cardinale Vicario, con il titolo ufficiale di Vicario Generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, è il Cardinale a cui il Papa delega il governo pastorale ordinario della diocesi di Roma. Il Cardinale Vicario è poi coadiuvato dai vescovi ausiliari che, preposti ai singoli settori in cui è divisa la Diocesi, seguono direttamente le varie parrocchie di Roma.

La visita pastorale del Cardinale Vicario, oltre ad essere un avvenimento

continua da pag. 1

Il momento centrale della visita è stato però la Celebrazione Eucaristica della sera di sabato 15 febbraio, concelebrata da don Paolo e P. Pietro, rettore del santuario, nel corso della quale la comunità di Osimo ci ha fatto dono di una preziosa reliquia: un frammento di osso di dimensioni significative, che da settembre sarà esposto nella nostra parrocchia. Verrà collocato all'interno dell'altare della Chiesa, che sarà ristrutturato al termine dell'estate a completamento dei lavori che da mesi interessano il presbiterio e infine consacrato nel corso della prossima festa patronale. A questo dono si aggiungerà un regalo ancora più importante: un' ampolla contenente parte dei resti mortali del santo, che sarà inserita in un artistico reliquiario che in questi giorni sta per essere fuso dalla Ditta Metalli d'Arte nella Repubblica di san Marino. Analogo dono è stato fatto anche alla città di Copertino, terra

natale di san Giuseppe. Questo gradito regalo ci onora grandemente e manifesta ancora una volta il legame della nostra comunità parrocchiale con il santuario di Osimo e con la Comunità francescana che lo custodisce. Come ringraziamento per questo grande dono, la nostra comunità ha offerto ai frati di Osimo un completo di paramenti sacri per la celebrazione della S. Messa, realizzati interamente a mano.

Dopo la celebrazione, la serata è continuata con una cena comunitaria, seguita dalla messa in scena da parte della corale Jubilate Deo dell'oratorio sacro "Il santo dei voli - Vita di san Giuseppe da Copertino in sei dialoghi", in cui si alternano quadri recitati e canti di ispirazione francescana. È stato un intenso momento di preghiera, molto partecipato ed emozionante sia per chi lo ha offerto sia per chi lo ha ospitato, e che ha contribuito a consolidare ulteriormente i rapporti tra le due comunità.



importante per la nostra parrocchia, ha effettivamente fornito un'ulteriore spinta alla missione parrocchiale che di lì a qualche settimana dalla visita si sarebbe avviata e che, in questi giorni, si è conclusa nella sua prima parte.

Il Cardinale ha voluto incontrare tutti gli operatori pastorali della parrocchia per avere un dialogo con loro, capire più affondo la parrocchia (già ampiamente e dettagliatamente descrittagli dal nostro parroco) e conoscere le persone che la compongono. L'incontro, durato un paio di ore, ha dato modo di sottolineare la necessità di essere una Chiesa missionaria, senza la necessità di effettuare particolari proclami da strada e proselitismi.

Riprendendo il discorso fatto dal Papa, in occasione del convegno ecclesiale della Diocesi di Roma di Giugno 2013, il

Cardinale Vallini ha sottolineato come la parrocchia non può rimanere solamente ad "aspettare" le persone, quanto piuttosto debba uscire fuori a ritrovarle; la Fede, infatti, è la cosa più importante per ogni uomo e noi dobbiamo andare a cercare tutte le persone che non vengono in Chiesa per far riscoprire loro la bellezza della Fede. Ha quindi sottolineato che non è importante essere teologi per essere missionari, ma serve dare un esempio cristiano, essere testimoni con i fatti e solo "se serve anche a parole". Il Cardinale Vallini ha quindi presieduto la Celebrazione Eucaristica alle ore 11.30, come suo regalo personale per la nostra comunità di cui è rimasto piacevolmente colpito e soddisfatto, incaricandosi, infine, di portare i saluti di tutta la nostra comunità parrocchiale a Papa Francesco.

La nostra Parrocchia in Missione

di Roberto Pressato

"... Allora arrivederci! E grazie!" In questo modo ci siamo salutati molte volte, in questi ultimi giorni, uscendo dalle case che ci hanno accolti per la "Missione" che la nostra Parrocchia ha voluto lanciare per incontrare, nel giro di quattro anni, tutte le famiglie che abitano nella nostra Parrocchia. Questa iniziativa era nata dietro la spinta di Papa Francesco che lo scorso anno ci ha fortemente invitati ad uscire dalle nostre parrocchie (dove spesso ci ritroviamo a "pettinare" l'unica pecorella che abbiamo, mentre le altre 99 sono fuori) e "andare lì dove gli uomini e le donne vivono, lavorano e soffrono e annunciare loro la misericordia del Padre che si è fatta conoscere agli uomini in Gesù Cristo di Nazareth. Annunciare questa grazia che ci è stata regalata da Gesù".

Ci siamo così ritrovati in una cinquantina tra giovani, adulti, laici, religiosi, lavoratori, studenti, uomini e donne (un piccolo "spaccato" della nostra comunità) mandati come i discepoli nel vangelo, a visitare la prima delle quattro zone individuate, non senza timori per la possibile indifferenza o per le porte chiuse che avremmo potuto trovare, ma anche accompagnati dal nostro entusiasmo e

dalla preghiera di tutta la Comunità.

E anche questa volta abbiamo sperimentato che a fronte di un nostro piccolo gesto di fede, Dio non si fa battere in generosità: nonostante qualche porta chiusa quante invece si sono aperte, mostrandoci nel vivo la realtà del mondo d'oggi, quante situazioni abbiamo incontrato, talvolta serene, ma spesso faticose, dolorose o "diverse" rispetto ai nostri canoni.

Situazioni dove i bisogni primari non sono quelli di andare a cercare da qualche parte il Signore, ma arrivare a fine mese, o trovare qualcuno che ti aiuti a sostenere un grave malattia in famiglia.

E poi incontri con persone di altre confessioni e religioni che in qualche caso, seppur inizialmente perplesse, hanno accettato l'idea di conoscere altri fratelli nell'unico Dio.

Quante volte ci siamo salutati con coloro che ci hanno accolto, con il cuore in festa. ecco la generosità di Dio che si rendeva presente a noi e a loro! Abbiamo forse finalmente compreso che la vera dimensione della nostra Comunità (e della Chiesa in generale) è proprio questa: uscire fuori, da noi stessi e dalle nostre comode e rassicuranti certezze.

"Abbiamo un Padre. Non siamo orfani. Abbiamo un Padre che ci ama e ci fa continuamente questo dono... la Grazia è Gesù Cristo, morto in Croce e Risorto, che ci libera dalla schiavitù del peccato".

Papa Francesco, 7 giugno 2013



Parrocchia San Giuseppe da Copertino

SETTIMANA SANTA 2014

VENERDI 11 APRILE

ore 20.00 VIA CRUCI S in Via dei Bersaglieri

DOMENICA DELLE PALME 13 APRILE

ore 08.00 - 12.15 - 18.30 Ss.Messe

ore 10.15 **BENEDIZIONE DELLE PALME**

presso le Suore della Divina Provvidenza
in Via Matteo Bartoli

PROCESSIONE lungo Via Matteo
Bartoli

ore 10.45 **SANTA MESSA SOLENNE**

sul piazzale della parrocchia

**LUNEDÌ 14, MARTEDÌ 15, MERCOLEDÌ 16
APRILE**

ore 08.30 - 18.30 Ss. Messe

ore 17.30 Confessioni

GIOVEDÌ SANTO 17 APRILE

ore 08.30 Ufficio delle Letture e Lodi

ore 17.30 Confessioni

ore 19.00 **SANTA MESSA I N CENA DOMINI**

ore 21.30 **ADORAZIONE COMUNI TARI A**

La Chiesa resterà aperta per l'adorazione personale
fino alle ore 24.00

VENERDI SANTO 18 APRILE

digiuno e astinenza

ore 08.30 Ufficio delle Letture e Lodi

ore 15.00 Via Crucis

ore 17.30 Confessioni

ore 19.00 **AZIONI LI TURGICA**

NELLA PASSIONE

DEL SIGNORE

ore 20.00 **SOLENNE PROCESSIONE**

Il itinerario: via dei Genieri, vicolo del Colle della
Strega, via dei Minatori, via dei Motoristi, via dei
Rocciatori, via Giorgio da Sebenico, via Ercolano Salvi,
via Riccardo Gigante, via dei Genieri

SABATO SANTO 19 APRILE

ore 08.30 Ufficio delle Letture e Lodi

ore 10.00 - 12.00 Confessioni

ore 16.00 - 19.00 Confessioni

ore 21.00 **VEGLIA PASQUALE**

PASQUA DI RESURREZIONE

DOMENICA 20 APRILE

ore 08.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30

SS. MESSE

Lunedì dell'Angelo - 21 APRILE

ore 08.30 - 11.00 - 18.30 Ss. Messe